



ISTITUTO COMPRENSIVO "E. VANONI" DI ARDENNO (SO)

23011 - Via Libertà, 2 - ☎ 0342 662237

www.icardenno.gov.it - soic815004@istruzione.it - soic815004@pec.istruzione.it

Ardenno, 20 dicembre 2017

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE COMPETENZE NEL I CICLO DI ISTRUZIONE E ESAMI DI STATO (delibere ai sensi D.Lgsv 62/2017)

Si dà pubblicazione delle delibere adottate dai Collegi Docenti Sezionali di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di I grado in data 12 e 13 dicembre 2017 circa i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti in adozione presso l'Istituto Comprensivo di Ardenno.

CRITERI GENERALI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE delibera n.18

VISTO il capitolo della valutazione del Ptof :

VALUTAZIONE DELL'ALUNNO

La valutazione riveste un ruolo determinante nello sviluppo dell'azione educativa della scuola anche in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative.

Essa, nella complessità dei suoi aspetti formativi, cognitivi, relazionali, è parte integrante della progettazione, non solo come controllo del raggiungimento degli obiettivi e degli apprendimenti da parte degli alunni, ma come verifica dell'intervento metodologico-didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Lo sfondo didattico- pedagogico

Viste le finalità educative identificate nel P.T.O.F. d'Istituto, si pongono a fondamento dell'attività di valutazione i seguenti principi teorici:

- la valutazione è parte integrante della progettazione didattica, è lo strumento per monitorarne l'efficacia e per operare un costante adeguamento degli interventi formativi;
- nella valutazione è fondamentale la rilevazione della situazione iniziale di ciascun alunno/a al fine di valorizzarne al massimo le potenzialità;
- oggetto della valutazione non sono gli allievi ma i loro processi di apprendimento;
- attraverso l'attività di valutazione, l'alunno sviluppa maggiore consapevolezza del significato e del valore di ciò che apprende, anche attraverso percorsi di autovalutazione.

Al fine di operare secondo criteri di omogeneità e di correttezza, il Collegio delibera criteri (ambiti, indicatori e descrittori) e modalità che sono funzionali rispetto all'attività di valutazione e più in generale alla qualità e al significato dell'azione didattica. Nel rispetto di tali indicazioni i docenti predispongono, inoltre, prove comuni iniziali, intermedie e finali.

Che cosa si valuta

Si valutano i processi di apprendimento attivati dai processi di insegnamento.

Per l'osservazione e la rilevazione degli apprendimenti vengono individuati:

- l'ambito delle competenze del *saper essere*, intese come capacità di saper assumere responsabilità personali (impegno, partecipazione e collaborazione)

- saper assumere responsabilità sociali (capacità di rispettare le regole, capacità di relazionarsi con l'ambiente scolastico, capacità di relazionarsi con i pari e con gli adulti)
- l'ambito del *sapere* e *saper fare*, cioè le competenze disciplinari ed interdisciplinari che si esplicano nella padronanza delle conoscenze e abilità declinate nel Curricolo, nonché le competenze trasversali (corretta gestione dei tempi, strategie e risorse nel metodo di studio/lavoro, rispetto delle consegne, consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza).

L'attività di valutazione nella **scuola dell'infanzia** corrisponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i momenti di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata ad esplorare ed incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. La valutazione dei progressi di apprendimento individuale e di gruppo, sta progressivamente superando l'occasionale rilevazione degli apprendimenti e dei comportamenti per privilegiare sempre più la metodologia della documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che, soprattutto, rende possibili gli adattamenti del progetto educativo iniziale alle concrete risposte dei bambini.

Per valutare in modo oggettivo e "autentico" si utilizzano una molteplicità di strumenti:

- Osservazioni sistematiche con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
- Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)
- Documentazione (elaborati, griglie per la raccolta dati ...)

Al termine dell'ultimo anno di scuola del bambino, le insegnanti compilano un documento di passaggio che racchiude le informazioni circa il suo percorso di maturazione e le competenze acquisite. (v. scheda di continuità).

Nella **scuola primaria** l'efficacia dell'azione didattica programmata viene costantemente verificata dagli insegnanti, sia collegialmente sia individualmente. [...]

Nella **scuola secondaria** il processo valutativo in ogni disciplina/area disciplinare riguarda:

- le competenze, che possono essere effettivamente controllabili attraverso precisi comportamenti/prestazioni;
- l'acquisizione di abilità e contenuti disciplinari;
- il processo di crescita e di maturazione della personalità.

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo, sono effettuate mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi, che tiene conto:

- degli esiti delle varie prove di verifica (orali, scritte, grafico-pratiche);
- dell'andamento dei voti nel corso del tempo;
- dell'impegno nel lavoro scolastico e nello studio individuale;
- dei progressi evidenziati rispetto alla situazione di partenza.

Nella scuola **primaria e secondaria di I grado**, invece, nel corso dell'anno scolastico vengono attuati quattro tipi di valutazione:

- valutazione diagnostica/situazione di partenza;
- valutazione formativa;
- valutazione sommativa;
- valutazione per competenze.

In ciascuna di esse vengono analizzati e misurati sia obiettivi trasversali, cioè comuni a tutte le materie, sia gli obiettivi specifici di ogni disciplina.

Valutazione diagnostica/situazione di partenza.

E' quella che viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico e che serve a definire la situazione di partenza dei singoli allievi, ma anche delle classi.

Gli strumenti di questa valutazione sono soprattutto prove d'ingresso interdisciplinari e disciplinari unificate. Possono consistere in questionari a risposte aperte e/o chiuse, in produzioni scritte o in prove pratiche.

Le prove e le osservazioni valutano i criteri disciplinari, ma consentono anche, attraverso il contributo che i singoli obiettivi danno agli obiettivi interdisciplinari, di definire la situazione di partenza dei singoli allievi, attraverso la mediazione del Consiglio di Classe e di Interclasse.

La valutazione diagnostica/partenza si realizza nel primo mese di scuola.

Valutazione formativa

E' il tipo di valutazione che viene effettuata nel corso dell'anno scolastico e che ha la funzione di verificare sia il livello di apprendimento degli allievi, sia la validità dell'intervento didattico sui singoli e sulla classe. Questa valutazione deve quindi produrre, se i risultati ottenuti sono negativi, interventi di recupero sugli allievi e/o correttivi e modifiche alla programmazione prevista ad inizio anno.

E' formativa, infatti, perché fornisce un feed-back essenziale agli allievi e agli insegnanti al fine di modificare il processo di insegnamento/apprendimento, contribuendo così a rendere funzionale il processo formativo.

Gli strumenti utilizzati sono anche in questo caso prove oggettive, prove pratiche, interrogazioni scritte e orali e altro che i singoli insegnanti predispongano. Non si tratta, infatti, di strumenti unificati, perché ogni classe segue un proprio percorso. Questo non esclude tuttavia che alcuni insegnanti, lavorando in parallelo su classi in situazioni simili, possano utilizzare le stesse prove di verifica.

L'intervento valutativo è simile nelle modalità e negli strumenti per la gran parte delle discipline.

La valutazione formativa viene espressa in decimi in tutte le classi.

Valutazione sommativa

E' quella che avviene alla fine del primo e del secondo quadrimestre ed ha la funzione di fare il punto sui risultati raggiunti dagli allievi nel loro processo formativo e di apprendimento. A fine anno è integrata anche dal giudizio sull'ammissione o meno alla classe successiva.

Non viene realizzata in base a prove d'uscita e neppure sulla media matematica dei risultati delle verifiche del quadrimestre, in quanto è una valutazione che deve definire in modo globale le prestazioni raggiunte dagli allievi in relazione agli obiettivi della programmazione, disciplinare e interdisciplinare.

Non si fa riferimento a livelli standardizzati di prestazioni perché l'individualizzazione dell'insegnamento rende fondamentale e indispensabile il confronto delle abilità e conoscenze finali con la situazione di partenza dei singoli allievi. Ogni Consiglio di Classe/Team definisce a inizio anno quali ragazzi saranno valutati sulla base di obiettivi minimi personalizzati e individua gli allievi per cui è necessario predisporre un PDP.

La valutazione sommativa viene espressa in numeri (da 5 a 10 per la scuola primaria; da 4 a 10 per la scuola secondaria di primo grado).

Valutazione per competenze

Nella prospettiva di poter verificare non solo la quantità e la qualità dei contenuti disciplinari appresi, ma anche di verificare quali competenze trasversali gli alunni hanno maturato durante il loro percorso formativo, la scuola ha deciso di adottare prove per competenze. Tali prove mirano a certificare il livello di acquisizione delle competenze trasversali che l'alunno sviluppa nel percorso di apprendimento dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di primo grado. Al termine di quest'ultima gli allievi sono chiamati a sostenere un esame di stato per l'ammissione al corso di studi successivo e il Consiglio di classe è chiamato a certificare le competenze acquisite da ogni singolo alunno (Certificazione delle competenze).

La scheda di valutazione della nostra scuola rispecchia le direttive ministeriali. Le discipline vengono valutate secondo i criteri previsti dalla programmazione d'Istituto.

Viene valutato in modo specifico il comportamento, espresso in giudizio come per la scuola primaria.

Per l'attribuzione del giudizio si veda l'allegato del Ptof.

Corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (definizione descrittori, rubriche di valutazione, etc.). Delibera n. 19

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA

I voti sono l'espressione dei seguenti descrittori:

10	indica l'eccellente raggiungimento degli obiettivi previsti, una evidente rielaborazione autonoma dei contenuti studiati, anche in prospettiva interdisciplinare, unita alla capacità di approfondimento critico delle tematiche proposte ed alla piena padronanza dei linguaggi e degli strumenti argomentativi. Livello competenza raggiunto: avanzato
9	indica il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti, una preparazione completa ed approfondita, unita ad una buona rielaborazione ed argomentazione dei contenuti esposti, la capacità di compiere organici collegamenti interdisciplinari e di comunicarli in modo disinvolto e corretto. Livello competenza raggiunto: avanzato
8	indica il buon raggiungimento degli obiettivi previsti, una preparazione complessivamente soddisfacente unita a capacità di riflessione ed analisi personali, il possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi, la sostanziale sicurezza nell'espressione unita a un lessico adeguato. Livello competenza raggiunto: Intermedio
7	indica il discreto raggiungimento degli obiettivi previsti, con una conoscenza dei contenuti fondamentali unita a sufficiente riflessione ed analisi personale. Livello competenza raggiunto: Intermedio
6	indica il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, con semplici conoscenze essenziali e abilità di base. Livello competenza raggiunto: Base
5	indica il raggiungimento solo parziale degli obiettivi minimi previsti, con carenze di conoscenze e di abilità di base. Livello competenza raggiunto: Essenziale
4	indica il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, con carenze diffuse e notevoli di conoscenze essenziali e di abilità di base. Livello competenza raggiunto: Essenziale

Livelli di misurazione in percentuale per le prove di verifica oggettive.

PERCENTUALE	VALUTAZIONE
100%	10
95% - 99%	9,5
90% - 94%	9
85% - 89%	8,5
80% - 84%	8
75% - 79%	7,5
70% - 74%	7
65% - 69%	6,5
60% - 64%	6
55% - 59%	5,5
50% - 54%	5
41% - 49%	4,5
Fino al 40%	4

- Adeguato punti 3
- Da migliorare punti 2
- Non adeguato punti 1

SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

	Descrittori – indicatori	
	COMPORAMENTO RESPONSABILE, COLLABORATIVO E PROPOSITIVO - Si relaziona sempre in modo corretto e responsabile con persone e cose - Rispetta consapevolmente le regole e assolve in modo autonomo e responsabile gli obblighi scolastici - Conosce e rispetta consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui - Aiuta i compagni in difficoltà - Fornisce contributi positivi durante le attività	COMPORAMENTO RESPONSABILE E COLLABORATIVO - Si relaziona sempre in modo corretto e responsabile con persone e cose - Rispetta autonomamente le regole e assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici - Sollecitato aiuta i compagni in difficoltà e fornisce contributi positivi durante le attività
	COMPORAMENTO IN GENERE CORRETTO E COLLABORATIVO - Interagisce nel gruppo e si relaziona in modo quasi sempre corretto con persone e cose - Generalmente rispetta le regole e assolve in modo abbastanza regolare gli obblighi scolastici - Considera e riflette, sollecitato, sulle proprie azioni	COMPORAMENTO NON SEMPRE CORRETTO - Si relaziona in modo non sempre corretto con persone e cose - Non sempre rispetta le regole e fatica ad ascoltare i richiami - Interrompe compagni e insegnanti, chiacchiera e non rispetta i turni negli interventi - Non è puntuale nelle consegne (avvisi/verifiche/materiali didattici) - Assolve in modo discontinuo/superficiale gli obblighi scolastici
	COMPORAMENTO SCORRETTO - Si relaziona in modo poco corretto con persone e cose - Ha scarso rispetto delle regole - Non ascolta i richiami - Disturba la lezione (gioca, chiacchiera, si distrae ...), non porta i materiali (avvisi, libri, quaderni, strumenti, non è puntuale nelle consegne (avvisi, verifiche...) ed è assai discontinuo nell'esecuzione dei compiti	COMPORAMENTO GRAVEMENTE SCORRETTO - Si relaziona in modo irrispettoso con persone e cose e persiste in tale comportamento nonostante interventi e sanzioni disciplinari - Manifesta un rifiuto sistematico delle regole - Non valuta le conseguenze delle sue azioni Di tali comportamenti è stata avvisata la famiglia e la valutazione è stata formulata secondo i criteri specificati con apposito Decreto ministeriale del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (DM 16 gennaio 2009, n° 5)

La scuola secondaria di 1° grado continuerà nell'uso del quaderno delle dimenticanze e del comportamento, base il più oggettiva possibile per la formulazione della griglia definitiva di valutazione del comportamento basata sul modello già utilizzato nello scorso anno scolastico, nelle due sole voci di Rispetto delle norme e degli impegni assunti, e che sarà adeguata alla proposta approvata.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO, IN CASO DI VOTO INFERIORE A 6/10 IN UNA O PIÙ DISCIPLINE delibera n.21

PRESO ATTO della normativa che chiede il cambio del punto di vista dalle deroghe alla sufficienza all'ammissione anche con insufficienze

VISTA la proposta del DS

IL COLLEGIO DOCENTI DELIBERA

la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato in caso di presenza di più di tre insufficienze lievi (cinque) o tre insufficienze gravi (quattro).

In ogni caso il Consiglio di Classe terrà conto di: impegno;

miglioramento rispetto al punto di partenza;

livello di maturazione personale, le capacità e le attitudini dimostrate nel corso del percorso scolastico;

eccellenza/le difficoltà socio-culturali di partenza.

Per gli alunni che frequentano la terza classe della scuola secondaria di 1° grado il giudizio di idoneità, riportato sul documento di valutazione, è espresso dal Consiglio di classe in decimi. A tal proposito si riporta quanto espresso nel "Documento esami di Stato" del nostro istituto:

DETERMINAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ'

Lo scrutinio di ammissione si conclude con il **giudizio di idoneità**, espresso in decimi (art. 11, c. 4-bis, d. lgs. 59/2004 e successive modificazioni).

Il giudizio di idoneità è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di I grado (D.P.R. 122/2009), al fine di garantire imparzialità, uniformità di comportamento e trasparenza.

Il giudizio è quindi espresso dal Consiglio di Classe e prende in considerazione il percorso scolastico compiuto dall'allievo **nel TRIENNIO della scuola secondaria di primo grado**.

1. **Nel nostro istituto il GIUDIZIO DI IDONEITÀ' è formulato secondo i seguenti criteri:**

- a. è il frutto della media aritmetica ponderata delle valutazioni finali (secondo quadrimestre), ottenute dall'allievo nei tre anni di scuola secondaria di primo grado, secondo la seguente incidenza: 1° anno 25%; 2° anno 25%; 3° anno 50 %;
- b. la proposta per un eventuale arrotondamento (per eccesso o per difetto) viene decisa dal Consiglio di classe, in base alle varie situazioni particolari; l'eventuale arrotondamento per eccesso tiene conto del percorso di miglioramento, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, della regolarità e qualità del lavoro svolto dall'alunno;
- c. nel caso di alunni ripetenti, vengono prese in considerazione le valutazioni dell'anno che ha permesso il passaggio alla classe successiva;
- d. in caso di ammissione negli anni passati alla classe successiva deliberata anche in presenza di carenze formative per il calcolo della media aritmetica si utilizza il reale voto (dunque il "cinque" o il "quattro");
- e. per essere ammessi all'esame non devono esser presenti più di tre valutazioni con insufficienze lievi o tre valutazioni con insufficienze gravi

La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto.

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con indicazione "**Ammesso**", seguito dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione, ovvero "**Non ammesso**". In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

I voti espressi in decimi rispettivamente assegnati - in sede di scrutinio finale - al giudizio di idoneità, nonché a ciascuna disciplina sono riportati nel documento di valutazione e nel registro generale dei voti.

CRITERI DI DEROGA AL LIMITE DI FREQUENZA (SOLO SCUOLA SECONDARIA 1°)

"L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico (frequenza almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato). Il d. lgs. 59/2004 ha introdotto, ai fini della validazione giuridica dell'anno scolastico, il criterio della frequenza di "almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato". L'alunno che ha superato il numero massimo di assenze consentite non accede neppure alla valutazione delle discipline e del comportamento. Questo rigoroso criterio quantitativo è mitigato dalla possibilità per il collegio dei docenti di prevedere " motivate deroghe in casi eccezionali", in particolare si richiama quanto espresso nella Circolare Ministeriale 20/2011

dove, tra le motivate deroghe previste, la casistica contempla assenze dovute a: a) gravi motivi di salute adeguatamente documentati; b) terapie e/o cure programmate; c) partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; d) adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987); nel caso di inserimento di alunni provenienti dall'estero nel corso dell'anno scolastico, verificando che dal momento dell'iscrizione la frequenza sia stata di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Elisa Gusmeroli

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione
Digitale e norme connesse